



Bruxelles, 12.10.2016
COM(2016) 670 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Prima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace
Unione della sicurezza**

I. INTRODUZIONE

La sicurezza è stata una tematica costante dall'inizio di questo mandato della Commissione, dagli orientamenti del Presidente Juncker del luglio 2014 fino all'ultimo discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2016. La dichiarazione e tabella di marcia di Bratislava del settembre 2016 ha ripreso questo aspetto sottolineando l'importante funzione dell'Unione europea come garante della sicurezza dei suoi cittadini, e ha invitato l'Unione a fare tutto il necessario per sostenere gli Stati membri nell'azione volta a garantire la sicurezza interna e nella lotta contro il terrorismo¹. Nei mesi passati sono stati compiuti continui progressi nell'attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza dell'aprile 2015² e nel preparare il terreno per un'autentica ed efficace Unione della sicurezza come proposto dalla Commissione nella comunicazione dell'aprile 2016³. In questo contesto, il Presidente Juncker ha creato uno specifico portafoglio per l'Unione della sicurezza, coadiuvato da una task force trasversale che si baserà sulle competenze dell'intera Commissione per portare avanti i lavori e garantire l'attuazione.

Il presente documento è il primo di una serie mensile di relazioni sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza operativa ed efficace. Tali relazioni mensili seguiranno l'attuazione delle varie linee di intervento della Commissione⁴ nel settore della sicurezza e individuerà gli ambiti in cui è necessario un maggiore impegno. Le relazioni si articoleranno intorno a due ampi pilastri: la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata e i relativi mezzi di sostegno, e, secondo, il rafforzamento delle difese e la costruzione della resilienza. Esse riguarderanno l'intera gamma delle politiche nel settore della sicurezza e metteranno in evidenza le misure adottate dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE in tale ambito. Parallelamente, la Commissione procederà a effettuare una valutazione esaustiva dell'efficacia degli esistenti strumenti anti-terrorismo.

Come la Commissione ha precedentemente osservato, la sicurezza interna di uno Stato membro è la sicurezza interna di tutti. Solo lavorando insieme si potrà raggiungere il livello di sicurezza collettiva che i cittadini chiedono e si aspettano. Al centro di tale lavoro vi deve inoltre essere il pieno rispetto dei diritti fondamentali, poiché la sicurezza dell'Unione può essere garantita solo se i cittadini sono sicuri della piena osservanza di tali diritti.

La presente relazione raggruppa quanto realizzato dalla comunicazione dell'aprile 2016. Le relazioni future si concentreranno sui risultati attesi e rifletteranno la dimensione della sicurezza di tutta la gamma delle politiche dell'Unione, evidenziando il loro contributo nella costruzione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza.

II. RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO E LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E I RELATIVI MEZZI DI SOSTEGNO

¹ Dichiarazione di Bratislava e tabella di marcia di Bratislava del 16 settembre 2016, SN 73/16.

² Comunicazione COM(2015) 185 final del 28 aprile 2015 – Agenda europea sulla sicurezza.

³ Comunicazione COM(2016) 230 final del 20 aprile 2016 – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza.

⁴ Si veda anche la comunicazione COM(2016) 602 final del 14 settembre 2016 – Rafforzare la sicurezza in un mondo di mobilità: un migliore scambio di informazioni nella lotta al terrorismo e frontiere esterne più solide.

a) Quadro giuridico per la lotta contro il terrorismo e blocco dell'accesso ai finanziamenti e alle armi da fuoco

Il rafforzamento della lotta contro il terrorismo richiede un'azione efficace per tagliare il sostegno di cui beneficiano i terroristi e privarli dei mezzi per compiere attentati.

La proposta della Commissione di **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**⁵ è diretta alla rapida attuazione di regole ed obblighi internazionali, garantendo al tempo stesso che il quadro di diritto penale riveduto a livello UE affronti adeguatamente le sfide emergenti, comprese quelle poste dai combattenti stranieri che rientrano in patria. Fornire alloggio, trasporto o sostegno materiale ai terroristi o istigare pubblicamente a commettere reati di terrorismo sono anch'essi reati di matrice terroristica, che dovrebbero comportare gravi sanzioni penali. Dal settembre 2016 su questa proposta hanno avuto luogo tre dialoghi a tre, che hanno posto un terreno comune su una serie di questioni chiave. La Commissione accoglie favorevolmente l'obiettivo condiviso dai colegislatori, ossia il raggiungimento di un accordo sulla proposta di direttiva entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda i fondi del terrorismo, come annunciato nel piano d'azione contro il finanziamento del terrorismo⁶ del febbraio 2016, la Commissione ha adottato il 5 luglio una proposta di modifiche mirate alla quarta **direttiva antiriciclaggio**. I cambiamenti proposti mirano a contrastare i nuovi mezzi di finanziamento del terrorismo (ad es. le valute virtuali e le carte prepagate) e ad aumentare la trasparenza ai fini della lotta contro il riciclaggio. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno cominciato a elaborare le loro posizioni sulla proposta, e questi lavori dovrebbero procedere velocemente affinché i dialoghi a tre possano cominciare da qui all'inizio del 2017. Il 14 luglio 2016 la Commissione ha adottato un elenco di paesi terzi che hanno carenze strategiche nei loro regimi antiriciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo⁷. Le banche dovranno ora effettuare controlli supplementari ("misure rafforzate di adeguata verifica") sui flussi finanziari provenienti da questi 11 paesi.

La Commissione ha accelerato l'attuazione del **piano d'azione** del dicembre 2015 sul rafforzamento della cooperazione operativa **contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi**⁸. La maggior parte delle misure del piano d'azione sono state ora attuate o sono in via d'attuazione. Sono in corso lavori per accelerare e intensificare lo scambio di informazioni sulle armi da fuoco a livello sia europeo che internazionale. Sono stati inoltre avviati dialoghi con paesi della regione del Medio Oriente e del Nord Africa e dei Balcani occidentali per migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione operativa ai fini della lotta contro il traffico delle armi da fuoco lungo queste due rotte importanti.

Il 18 novembre 2015, subito dopo gli attentati di Parigi, la Commissione ha adottato un regolamento d'esecuzione su norme minime comuni per la **disattivazione delle armi da fuoco**⁹. Tale regolamento d'esecuzione è entrato in vigore l'8 aprile 2016 e prevede che le armi da fuoco disattivate siano rese irreversibilmente inutilizzabili. Il comitato responsabile per l'attuazione in materia di disattivazione delle armi da fuoco si è riunito nel settembre 2016 per valutare la necessità di ulteriori revisioni delle norme di disattivazione. La Commissione ha anche presentato una proposta di revisione della

⁵ COM(2015) 625 final.

⁶ COM(2016) 50/2.

⁷ C(2016) 4180 final.

⁸ COM(2015) 624 final.

⁹ Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2403 della Commissione, del 15 dicembre 2015, che definisce orientamenti comuni sulle norme e sulle tecniche di disattivazione per garantire che le armi da fuoco disattivate siano rese irreversibilmente inutilizzabili.

direttiva sulle armi da fuoco (direttiva 477/91) per limitare l'accesso alle categorie più pericolose di armi da fuoco di proprietà civile¹⁰. Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla proposta della Commissione il 10 giugno 2016, e la commissione del Parlamento europeo per il mercato interno e la protezione dei consumatori ha votato in merito alla proposta il 19 luglio 2016. Le discussioni fra i co-legislatori a livello politico sono cominciate il 27 settembre 2016, e vengono ora portate avanti in una serie di dibattiti tecnici. È importante che un accordo venga raggiunto entro la fine dell'anno. La Commissione continuerà a esortare i colegislatori a mantenere il livello di ambizione, in particolare l'obiettivo di vietare le armi semiautomatiche più pericolose.

Per perpetrare gli attentati in Europa i terroristi si sono avvalsi di **esplosivi artigianali**. La Commissione sta lavorando attivamente per ridurre l'accesso ai **precursori** che possono essere utilizzati per la fabbricazione di esplosivi artigianali, e per rafforzare le capacità di rilevamento dei servizi di contrasto e degli altri agenti che proteggono gli spazi pubblici, i trasporti pubblici e le infrastrutture critiche. Questo lavoro ha incluso il finanziamento di un progetto di ricerca¹¹ per neutralizzare le proprietà esplosive dei prodotti disponibili in vendita libera nei negozi di utensili e ferramenta. Il progetto ha portato al deposito di brevetti da utilizzare da parte dell'industria. La Commissione e gli Stati membri devono esaminare urgentemente il modo in cui applicare questa ricerca per negare ai terroristi l'accesso a queste potenziali fonti di componenti per la fabbricazione di bombe.

Al tempo stesso, le misure contro gli esplosivi devono anche tenere conto della natura in continua evoluzione di questa minaccia. In collaborazione con gli Stati membri, la Commissione ha recentemente individuato ulteriori precursori che destano preoccupazione e che dovrebbero essere oggetto di controlli rafforzati. Nel mese di novembre la Commissione adotterà tre atti delegati distinti per aggiungere queste sostanze all'allegato II del **regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi**¹². Per le sostanze aggiunte all'allegato devono essere segnalate alle autorità di contrasto le transazioni sospette, le sparizioni e i furti.

Parallelamente, la Commissione sta adottando misure per garantire la piena attuazione di questo regolamento da parte degli Stati membri. Il 29 settembre 2016 la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di Cipro, Francia, Lussemburgo e Spagna, poiché questi Stati membri non hanno ancora attuato pienamente tutte le disposizioni del regolamento. All'inizio del 2017 la Commissione riferirà n merito all'attuazione di tali norme europee e all'eventuale necessità di un loro ulteriore rafforzamento.

b) Prevenzione e lotta contro la radicalizzazione

La prevenzione della radicalizzazione, sia a livello locale che attraverso Internet, è un pilastro centrale dell'impegno dell'Unione per combattere il terrorismo. Nel giugno 2016 la Commissione ha presentato un'ampia comunicazione su come il lavoro a livello UE possa aiutare gli Stati membri a **prevenire la radicalizzazione che porta all'estremismo violento**¹³. Le istituzioni dell'UE dovrebbero attuare urgentemente le azioni proposte. Dall'adozione di un codice di condotta nel maggio 2016, la

¹⁰ Proposta di direttiva del Parlamento europeo del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.

¹¹ Progetto finanziato nell'ambito della priorità "ricerca in materia di sicurezza" del 7° programma quadro dell'Unione per le attività di ricerca.

¹² Regolamento (UE) n. 98/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2013, relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi.

¹³ COM(2016) 379 final.

Commissione ha monitorato l'osservanza degli impegni da parte delle società IT, in particolare dell'impegno a rimuovere manifestazioni di illecito incitamento all'odio in meno di 24 ore. La Commissione riferirà in merito ai progressi compiuti al Consiglio "Giustizia e Affari interni" dell'8 dicembre 2016. A seguito della conferenza ad alto livello sulla risposta della giustizia penale alla radicalizzazione tenutasi nell'ottobre 2015 e delle conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2015, gli Stati membri stanno attualmente presentando proposte in risposta a un invito a presentare progetti relativi alla lotta contro la radicalizzazione nelle carceri. In parallelo, gli Stati membri e le autorità locali dovrebbero fare pieno uso delle diverse misure di sostegno e degli strumenti di cooperazione per prevenire e contrastare la radicalizzazione, in particolare attraverso il supporto fornito dalla **Rete per la sensibilizzazione alla radicalizzazione (RAN)**. Nel settembre 2016 la RAN ha lanciato la campagna "Exit Hate" per apportare argomentazioni alternative alla propaganda estremista in base a testimonianze personali. Grazie al suo recente rafforzamento, la RAN può adesso ampliarsi anche ai paesi terzi. Tale rete ha organizzato visite in Turchia e in Giordania di animatori giovanili locali e studiosi per stabilire un elenco di azioni concrete che saranno attuate insieme alle comunità locali. Il 9 novembre 2016 la Commissione organizzerà la conferenza ad alto livello della RAN sulla radicalizzazione, riunendo responsabili politici nazionali e locali e operatori attivi in prima linea per discutere modi efficaci per affrontare la radicalizzazione. La Commissione sta anche preparando la seconda riunione ad alto livello del **Forum dell'UE su Internet**, prevista per l'8 dicembre 2016, per consentire agli Stati membri, all'industria e agli attori della società civile di fare un bilancio dei progressi compiuti e di reindirizzare il lavoro futuro relativo alla prevenzione della radicalizzazione on-line e alla lotta contro la propaganda terroristica su Internet. La tabella di marcia di Bratislava sottolinea l'importanza del sostegno dell'UE alle iniziative di prevenzione della radicalizzazione intraprese dagli Stati membri.

c) Miglioramento della cooperazione operativa transfrontaliera col sostegno delle agenzie dell'UE

Facendo affidamento sul rafforzato sostegno fornito dalle agenzie dell'UE, gli Stati membri dovrebbero avvalersi pienamente dei meccanismi esistenti a livello UE per garantire la cooperazione operativa transfrontaliera. **Eurojust** svolge un ruolo fondamentale; dopo i recenti attentati terroristici in Francia e in Belgio, sta sostenendo i pubblici ministeri francesi e belgi fornendo consulenza e coordinando le indagini complesse.

L'attuale **ciclo programmatico** 2013-2017, volto a contrastare le principali minacce criminali in una maniera coerente, attraverso la cooperazione tra i servizi competenti degli Stati membri, le istituzioni dell'UE e le agenzie dell'UE, nonché con i paesi terzi e le organizzazioni pertinenti, sta volgendo al termine. Dovrebbe essere rinnovato e rafforzato dato il suo impatto positivo su una rafforzata cooperazione transfrontaliera fra le autorità di contrasto. Ad esempio, le autorità di contrasto degli Stati membri e dei paesi partner hanno arrestato persone sospette trovate in possesso di biglietti aerei acquistati usando estremi di carte di credito rubate o false. Molti di questi sospetti sono risultati anche implicati in altre forme di criminalità, fra cui la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti, la criminalità informatica e il terrorismo. La criminalità organizzata transfrontaliera, nelle sue forme più gravi, è sempre alla ricerca di nuove opportunità, che sia attraverso lo sfruttamento di potenziali migranti attraverso la tratta di esseri umani o il commercio illegale dei prodotti della flora e della fauna selvatiche e altri reati ambientali. Anche la nostra risposta deve evolvere.

Per restare efficace nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, l'UE deve essere pronta ad adattarsi alle nuove tendenze in materia di reati e al maggior uso di

mezzi informatici per commetterli. Il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica presso Europol sostiene già la cooperazione intersettoriale e transfrontaliera contro la **criminalità informatica**. Nel luglio 2016 tale Centro, insieme alla polizia nazionale olandese, a Intel Security e a Kaspersky Lab, ha lanciato la campagna “NoMoreRansom”. Questo partenariato pubblico-privato è volto a combattere i ransomware – un tipo di malware che infetta i computer criptando file che vengono decrittati solo dopo il pagamento di un riscatto –, e finora è servito ad aiutare 2 400 utenti a decrittare i loro file senza dover pagare somme di denaro. Data la crescente importanza delle **prove elettroniche** per le indagini penali, la Commissione sta migliorando l’efficacia dell’attuale meccanismo di ottenimento dell’accesso transfrontaliero alle prove elettroniche, come l’assistenza giudiziaria reciproca. In linea con le conclusioni del Consiglio “Giustizia e Affari interni” del giugno 2016, la Commissione ha lanciato una consultazione di esperti su un approccio comune dell’UE relativo all’uso delle misure investigative su Internet. Fra luglio e ottobre 2016 si sono tenute tre riunioni del gruppo di esperti con professionisti in materia di attività di contrasto, esponenti del mondo universitario e fornitori di servizi Internet. In novembre 2016 avrà luogo un quarto seminario per valutare, come soluzione, la fattibilità di una piattaforma di trasmissione delle richieste di prove elettroniche. Queste riunioni di esperti alimenteranno una relazione di medio termine da presentare al Consiglio “Giustizia e Affari interni” di dicembre 2016.

III. RAFFORZAMENTO DI DIFESA E RESILIENZA

a) Miglioramento dello scambio di informazioni

Per rafforzare le difese contro il terrorismo è fondamentale la condivisione delle informazioni. La prima sfida è fare il miglior uso possibile degli strumenti e dei sistemi esistenti, che devono essere pienamente attuati e applicati.

Il **quadro di Prüm** sullo scambio di DNA, impronte digitali e dati di immatricolazione dei veicoli è un esempio interessante nella fattispecie. Tale quadro è servito a identificare criminali che agiscono a livello transfrontaliero. Tuttavia, non tutti gli Stati membri lo hanno ancora attuato, a detrimento dei vantaggi che può apportare nel rafforzamento della sicurezza. Per colmare questa carenza, la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di Croazia, Grecia, Irlanda, Italia e Portogallo per mancata conformità con le decisioni di Prüm¹⁴. Si tratta delle prime procedure di infrazione avviate per il cosiddetto “strumento giuridico dell’ex terzo pilastro” nel campo della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale. Parallelamente, la Commissione continua a sostenere gli Stati membri nella piena attuazione del quadro di Prüm, e a gennaio 2017 organizzerà una conferenza per la condivisione delle migliori prassi.

L’attuazione di quanto deciso è anche una sfida importante che attende la direttiva UE sui **dati del codice di prenotazione (PNR)**¹⁵. Dopo la cooperazione messa in atto fra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione nell’adozione della direttiva, i progressi rischiano di essere compromessi poiché la maggior parte degli Stati membri manca di capacità di trattamento dei dati raccolti. Ora gli Stati membri devono istituire urgentemente le loro unità di informazione sui passeggeri (UIP). Finora ha creato una

¹⁴ Decisione 2008/615/GAI del Consiglio e decisione 2008/616/GAI del Consiglio.

¹⁵ Direttiva (UE) 2016/681 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sull’uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi.

UIP pienamente funzionante solo uno Stato membro (il Regno Unito); due Stati membri (Francia e Ungheria) dovrebbero farlo entro la fine del 2016, e altri hanno progetti in corso. Tuttavia, in base alle informazioni fornite alla Commissione dagli Stati membri, 11 di essi devono ancora cominciare i lavori: la Commissione è pronta a fornire altra assistenza giuridica, competenza e sostegno finanziario per portarli a termine. Entro novembre 2016 la Commissione presenterà un piano d'attuazione con obiettivi che gli Stati membri dovranno realizzare per vedere le loro UIP costituite e funzionanti entro il termine per la piena attuazione della direttiva, cioè maggio 2018. Per sostenere la creazione delle UIP, la Commissione ha proposto alle autorità di bilancio di stanziare un importo supplementare di 70 milioni di euro per il finanziamento del periodo 2017-2020. La Commissione metterà inoltre a disposizione 3,8 milioni di euro per facilitare lo scambio di dati PNR fra gli Stati membri ed Europol. A seguito delle consultazioni con gli Stati membri e le associazioni delle compagnie aeree, la Commissione presenterà anche modalità di esecuzione riguardanti i formati dei dati e i protocolli di trasmissione per il trasferimento dei PNR. La Commissione è pronta ad adottare le modalità di applicazione entro la fine di quest'anno. I vettori aerei userebbero poi formati di dati e protocolli di trasmissione standard stabiliti con la decisione di esecuzione entro un anno dall'adozione.

Le agenzie dell'UE svolgono un ruolo importante nel sostegno allo scambio di informazioni fra le autorità nazionali, e questo sostegno andrebbe rafforzato. Nel contesto della nuova base giuridica di **Europol** adottata in maggio 2016¹⁶, e che entrerà in vigore nel maggio 2017, l'agenzia riceverà fino a 90 posti supplementari. A seguito di ciò, e a seguito dell'annuncio del rafforzamento di Europol fatto nel discorso sullo stato dell'Unione del 2016, la Commissione sta attualmente effettuando una valutazione approfondita delle necessità con le informazioni fornite da Europol. In base ai risultati di tale valutazione, la Commissione adotterà le misure necessarie per consentire al Centro europeo antiterrorismo di Europol di fornire agli Stati membri la necessaria assistenza 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

La tabella di marcia di Bratislava invita a un'intensificazione della cooperazione e dello scambio di informazioni fra i **servizi di sicurezza** degli Stati membri. Questo è in linea con la comunicazione della Commissione del 14 settembre 2016, che ha sottolineato l'importanza di trovare una soluzione pratica per una cooperazione rafforzata fra autorità di contrasto e del settore dell'intelligence. La Commissione ha invitato gli Stati membri a condividere le loro migliori prassi a livello nazionale creando strutture di scambio di informazioni fra le autorità di contrasto e i servizi di sicurezza nazionali, e un primo scambio di vedute ha avuto luogo in sede di Comitato permanente del Consiglio per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) il 28 settembre 2016. La Commissione contatterà i singoli Stati membri al fine di promuovere questo scambio.

b) Rafforzamento dei sistemi di informazione e soluzioni alle lacune di informazione

Oltre ad attuare i sistemi esistenti, è necessario migliorare l'**architettura generale dell'informazione nel settore della sicurezza**. Le attuali disposizioni per la gestione dei dati nell'UE a fini di sicurezza sono frammentate, e questo ha consentito a criminali e terroristi di usare diverse identità e di non essere individuati. Sempre rispettando appieno i principi di protezione dei dati e in particolare la limitazione delle finalità, sono in corso

¹⁶ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI.

di analisi delle opzioni su come fare il miglior uso delle informazioni disponibili a livello dell'UE e migliorare la gestione dell'identità.

La Commissione ha istituito un **gruppo di esperti ad alto livello** per affrontare gli aspetti giuridici, tecnici e operativi delle diverse opzioni per l'interoperabilità dei sistemi di informazione nel settore della gestione e della sicurezza delle frontiere¹⁷. Dopo una riunione di avvio il 20 giugno, il gruppo di esperti ad alto livello si è incontrato il 20 settembre con la partecipazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali e del Garante europeo della protezione dei dati. Il gruppo ha discusso le possibilità di migliorare il modo in cui gli Stati membri applicano e usano i sistemi esistenti, e in particolare il valore aggiunto che può apportare un'unica interfaccia di ricerca. Il gruppo ha inoltre discusso dei lavori della Commissione relativi a un **sistema UE di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)**, inclusi il suo fondamento e i suoi obiettivi e le sfide di ordine giuridico, tecnico e operativo. La Commissione fornirà un aggiornamento di queste discussioni al Consiglio (sessione del Consiglio "Giustizia e Affari interni" del 13 ottobre) e al Parlamento europeo (riunione della commissione LIBE dell'8 novembre).

Date le sfide nel settore della sicurezza e l'importanza fondamentale di un migliore scambio di informazioni per affrontarle, i lavori del gruppo devono essere accelerati. La Commissione presenterà risultati provvisori entro dicembre 2016, incentrati sui modi in cui applicare e usare meglio gli strumenti esistenti, e sul ruolo che può svolgere l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nel settore della libertà, sicurezza e giustizia (EU-LISA) nel sostenere ciò. Inoltre, come annunciato nel discorso sullo stato dell'Unione e come previsto nella tabella di marcia di Bratislava, la Commissione presenterà una proposta legislativa per istituire **ETIAS** entro novembre prevedendo controlli preliminari per i cittadini di paesi terzi esenti dall'obbligo di visto che si recano nello spazio Schengen.

c) Rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne

La comunicazione della Commissione del 14 settembre 2016 ha spiegato chiaramente che, per rafforzare la sicurezza interna dell'Unione, occorre migliorare la gestione delle frontiere esterne. Il varo, il 6 ottobre, della **guardia di frontiera e costiera europea**, con un cospicuo impiego di guardie di frontiera e di attrezzatura tecnica alle frontiere esterne della Bulgaria, è una pietra miliare nel rafforzamento della gestione delle frontiere esterne. **Europol** dovrebbe rafforzare ulteriormente la sua presenza negli hotspot con l'invio di agenti distaccati per i controlli di sicurezza come parte degli sforzi per rafforzare la sicurezza alle frontiere esterne.

I controlli alle frontiere esterne sono un modo fondamentale per individuare i combattenti stranieri che rientrano in patria. Per realizzare questo obiettivo, tutte le persone che attraversano le frontiere esterne dell'UE devono essere oggetto di verifiche con riferimento alle pertinenti banche dati. Nel dicembre 2015 la Commissione ha presentato una proposta di modifica del **codice frontiere Schengen** per introdurre verifiche sistematiche dei cittadini UE che attraversano le frontiere esterne¹⁸. È stato raggiunto un orientamento generale al Consiglio "Giustizia e Affari interni" del 25 febbraio 2016, mentre la commissione LIBE del Parlamento europeo ha adottato la propria relazione il 21 giugno 2016. Finora si è tenuto un dialogo a tre il 13 luglio 2016 e si sono svolte una serie di riunioni tecniche, ma non esiste ancora un accordo al Parlamento europeo sul principio delle verifiche sistematiche. Entrambi i colegislatori devono ora raddoppiare gli

¹⁷ Vedi la comunicazione della Commissione COM(2016) 205 final – Sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza.

¹⁸ COM(2015) 670 final.

sforzi e accelerare le discussioni sulla proposta per raggiungere un accordo entro la fine del 2016.

Il proposto **sistema UE di ingressi-uscite** presentato dalla Commissione nell'aprile 2016¹⁹ migliorerà ulteriormente l'efficacia delle verifiche di frontiera, poiché registrerà dove e quando un cittadino di paese terzo entra o esce dall'UE. Sono in corso discussioni tecniche sia al Parlamento europeo che al Consiglio, ma nessuna delle due istituzioni ha ancora adottato la sua posizione ai fini del dialogo a tre. È importante che i lavori su questa proposta siano accelerati e ultimati.

d) Protezione dei cittadini e delle infrastrutture critiche

I terroristi mirano a creare paura e sono pronti a provocare un altissimo numero di vittime colpendo obiettivi non strategici. Vi è una chiara necessità di rafforzare urgentemente la nostra resilienza, di proteggere i cittadini e le infrastrutture, e di ridurre le vulnerabilità. Attraverso l'analisi dei rischi, la ricerca in materia di sicurezza e la cooperazione sistematica fra i servizi di contratto e il settore privato, l'Unione può contribuire a eliminare le vulnerabilità nella protezione sia degli obiettivi non strategici che delle infrastrutture critiche.

La Commissione sta lavorando in stretta collaborazione con gli Stati membri e l'industria per affrontare la questione della protezione delle infrastrutture critiche. Il 15 giugno 2016 si è tenuto un seminario sulle **minacce interne** per sviluppare idee su come l'industria e le autorità pubbliche possono elaborare un approccio più pratico e misure di attenuazione efficaci contro tale tipo di minacce. Le proposte per ulteriori lavori includono la creazione di un gruppo di lavoro con gli Stati membri per l'esame e lo sviluppo di strumenti di lotta contro la minaccia interna sia per gli Stati membri che per l'industria. Il 20-21 settembre la Commissione ha organizzato un seminario a Bruxelles sulle sfide e gli insegnamenti tratti per i **servizi di protezione civile e di soccorso** dai recenti attentati terroristici. Le proposte includono: interventi più rapidi da parte dei servizi di soccorso nella "zona rossa" durante un attentato per limitare il numero di vittime; migliori attrezzature per i servizi di soccorso; migliore identificazione delle vittime e azioni di sensibilizzazione impartendo ai cittadini formazioni alla reazione/al soccorso d'emergenza. Nei mesi a venire, la Commissione adotterà ulteriori misure per rafforzare la **sicurezza dei trasporti**, con una particolare attenzione verso la sicurezza ferroviaria e marittima, la protezione degli obiettivi non strategici e la sicurezza a terra.

Il 7 settembre 2016 la Commissione ha presentato una proposta per istituire un **sistema comune di certificazione dell'UE per tutte le apparecchiature di controllo di sicurezza dell'aviazione**²⁰. La proposta è volta a semplificare e ad armonizzare le procedure UE per la certificazione di tali apparecchiature. L'iniziativa aiuterà il settore privato portando ad un abbassamento dei costi di certificazione per il settore della sicurezza, rafforzando la competitività del settore della sicurezza europeo e migliorando la sicurezza dell'aviazione in tutta Europa. La proposta dimostra l'importanza attribuita dalla Commissione allo sviluppo di un settore della sicurezza europeo competitivo che possa contribuire all'autonomia dell'Unione nel soddisfare le esigenze in materia di sicurezza. La Commissione invita i colegislatori a cominciare i lavori su questa proposta.

IV. CONCLUSIONI

Come emerge dalla presente relazione, sono in via di realizzazione progressi concreti, anche su misure operative, per quanto riguarda l'attuazione dell'agenda europea sulla

¹⁹ COM(2016) 194 final, 6 aprile 2016.

²⁰ COM(2016) 491 final.

sicurezza e verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza. La complessa minaccia transfrontaliera richiede una risposta concertata e a più livelli, che può essere realizzata solo con la fiducia e il lavoro congiunto di tutte le istituzioni e degli Stati membri. I terroristi non hanno come bersaglio uno specifico Stato membro: il loro bersaglio è il nostro modo di vivere, la nostra apertura, il nostro futuro. Le forme gravi di criminalità, specialmente la criminalità informatica, operano nello stesso spazio e hanno come bersaglio gli anelli più deboli delle nostre società. Dobbiamo rafforzare le nostre risposte, affrontare queste minacce, i loro mezzi di supporto e le loro cause, lavorando insieme per rafforzare la nostra sicurezza e resilienza. La Commissione continuerà a portare avanti i lavori su questo programma fondamentale e nel mese di novembre riferirà sui progressi compiuti.

QUESTIONI FONDAMENTALI ED EVENTI NEI MESI A VENIRE

RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO E LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E I RELATIVI MEZZI DI SOSTEGNO

a) Quadro giuridico per la lotta contro il terrorismo e blocco dell'accesso ai finanziamenti e alle armi da fuoco

- Occorre che il Parlamento europeo e il Consiglio continuino l'intenso lavoro sulla proposta di **direttiva sulla lotta contro il terrorismo** ai fini dell'adozione di questa legislazione entro la fine dell'anno.
- Occorre che il Parlamento europeo e il Consiglio portino avanti le discussioni sulla proposta di revisione della **direttiva sulle armi da fuoco** per raggiungere un accordo entro la fine dell'anno.
- In novembre la Commissione adotterà tre atti delegati su altri **precursori di esplosivi** soggetti a controllo rafforzato.

b) Prevenzione e lotta contro la radicalizzazione

- Occorre che gli Stati membri facciano pieno uso del sostegno fornito dalla **Rete per la sensibilizzazione alla radicalizzazione (RAN)**.
- Il 9 novembre la Commissione organizzerà la **conferenza ad alto livello della RAN** sulla radicalizzazione.

RAFFORZAMENTO DI DIFESA E RESILIENZA

a) Miglioramento dello scambio di informazioni

- Occorre che gli Stati membri adottino urgentemente le misure necessarie per istituire le loro **unità di informazione sui passeggeri (UIP)** per garantire di essere in grado di attuare pienamente la direttiva UE relativa ai PNR entro maggio 2018 al più tardi.
- Occorre che il Parlamento europeo e il Consiglio adottino le misure necessarie per apportare fondi supplementari all'**attuazione delle direttiva UE relativa ai PNR**.
- La Commissione sosterrà l'attuazione della direttiva UE relativa ai PNR e presenterà un **piano d'attuazione** entro novembre 2016 con obiettivi concreti che permettano di valutare i progressi compiuti.

b) Rafforzamento dei sistemi di informazione e soluzioni alle lacune di informazione

- Allo scopo di accelerare i lavori in corso del **gruppo di esperti ad alto livello** sui sistemi di informazione e la loro interoperabilità, la Commissione fornirà al Parlamento europeo e al Consiglio un aggiornamento in materia.
- La Commissione presenterà una proposta per istituire un **sistema UE di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)** entro novembre 2016.

c) Rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne

- Occorre che il Parlamento europeo e il Consiglio accelerino le discussioni sulla proposta di modifica del **codice frontiere Schengen** per raggiungere un accordo entro la fine del 2016.
- Occorre che **Europol** rafforzi ulteriormente la sua presenza negli hotspot con l'invio di agenti distaccati.

d) Protezione dei cittadini e delle infrastrutture critiche

- Occorre che gli Stati membri applichino le migliori prassi in materia di **minacce interne** e gli insegnamenti tratti dai recenti attentati terroristici per i **servizi di protezione civile e di soccorso**.